

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

### PREZZO DELLE INSERZIONI:

Interventi ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno di illo a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## LA MAGGIORANZA

Ieri, dopo la distribuzione del giornale, ci pervennero i seguenti discorsi:

(S) ROMA, 4, ore 8 a.  
Ho da fonte ineccepibile che un ministro parlando con alcuni amici disse: «Noi abbiamo una maggioranza compatta e potente come non l'ebbero i governi che da molti anni si succedettero in Italia. Però temo che sia una maggioranza di stagno: giunta a un certo grado di calore, si liquefa in un momento.  
«E soggiunse strizzando l'occhio - il caldo si avvicina a gran passi.»

(S) Il Senato ROMA, 4, ore 9 a.  
Fanfulla aveva iersera parole vibrato contro questa foga di attacchi villani fatti dai ministeriali contro il Senato che ha il torto di non pensarla come il Ministero.  
Figuratevi che un giornale l'altrieri si augurava che la gotta e la polmonite facessero giustizia.

Tutto ciò non fa che irritare sempre più il Senato, che pare disposto a votare contro le convenzioni e contro le pensioni.  
I senatori sono arrabbiati per ciò e dicono: questi attacchi banali ci vengono dai giornali notoriamente pagati dal Ministero, dunque essi insultandoci interpretano il pensiero del Governo.

Ciò del resto è possibile essendo presidente del Consiglio l'on. Giolitti.  
Le dimissioni di Finocchiaro (S) ROMA, 4, ore 10.15 a.  
Non prestate fede alle ufficiose smentite delle dimissioni che darà l'on. Finocchiaro dopo la discussione delle Commissioni in Senato.

Esse sono perfettamente così.  
È nota la intimità che lega l'antico Commissario Regio di Roma con Crispi per capire il giochetto che vuoi mascherare colle accennate denegazioni di abbandono del portafoglio.

Tutti comprendono benissimo che la dimissione di un solo ministro, fosse pur quello delle poste e telegrafi, sgretola il Ministero e può affrettare il principio della fine.

Il Finocchiaro Aprile caverebbe quindi le castagne dal fuoco per conto di Crispi prima che il Giolitti trovi una scappatoia a raffermarsi sul vacillante trono, sacrificando il solo Grimaldi qualora fosse respinta la legge sulle pensioni.

Ad ogni modo la situazione va facendosi ogni giorno più complicata, e persone benissimo informate mi assicuravano oggi che anche a Corte si è molto preoccupati dello stato attuale delle cose.

Non è a meravigliarsi che Giolitti, il quale subodora più di tutti la minacciate bufera, ne precipiti con qualche arduo colpo la soluzione. I suoi amici assicurano che quanto più gli preme è di evitare una caduta ridicola.

(S) E Pelloux? ROMA, 4, ore 11.20 a.  
Fanfulla rilevava iersera un articolo dell'Esercito Italiano in cui si diceva che Pelloux non doveva accontentarsi di ritirare la legge militare, ma doveva dimettersi.

Così infatti avrebbe suggerito la logica e la dignità. Ma l'on. Pelloux vorrà forse rimanere per non perdere qualche promozione da sé a sé stesso promessa. (Vedi articolo più avanti).

(S) Pellegrinaggi ROMA, 4, ore 11.50 a.  
Continuano a venire pellegrini.  
Le offerte per l'obolo furono più abbondanti di quel che da principio si credeva.  
Il Papa continua a stare benissimo.

## UN ARTICOLO DELL' "ESERCITO", SUL VOTO DEL SENATO

Il giornale l'Esercito ha un notevole articolo sul voto d'ieri l'altro. Il Senato, esso dice, ha fatto, con questo suo voto, scudo ai diritti ed agli interessi dell'Esercito, lo ha salvaguardato contro i danni che gli potevano derivare da una prematura approvazione della legge; ha impedito insomma un salto nel buio.  
«La sua adunque è stata un'opera di prudenza e merita di essere lodata. Noi - prosegue il giornale - daremo dunque anche questa

volta un franco e leale consiglio, ispirato, come sempre, dal concetto del patriottismo del ministro Pelloux, dalle sue qualità di soldato e di amministratore: si sottometta il Pelloux al significato di questo voto, imponente, alle sue conseguenze parlamentari. In un quarto d'ora in cui la fiducia nell'opera sua, per circostanze diverse, accenna così evidentemente a venir meno, non ascolti il ministro il canto delle Sirene, che tenteranno ora di farne un ministro di combattimento, come imprudentemente le incoraggiarono in passato ad atteggiarsi ad uomo di parte. Più che al portafoglio, mostri di tenere al proprio prestigio, immoli se stesso sull'altare dell'interesse pubblico e di quello dell'Esercito, si ritempri in un dignitoso raccoglimento per quelle fortunate prove che il suo ingegno e la sua attività, anche nell'errore, gli riservano nell'avvenire.

«La sua autorità, non giova illudersi, è scossa dinanzi all'Esercito ed al Paese, che lo vede da due anni agitarsi instancabilmente nei vari campi nell'attività militare, senza approdare.»

Quindi l'Esercito conclude: «Avremo tempo di ritornare sulla questione dell'avanzamento; ora una questione assai più generale e più grave ci preoccupa: la difficile posizione, cioè, in cui viene a trovarsi Pelloux. L'eco profonda del voto del Senato non potrà non aver influsso nell'opinione pubblica, ed in particolare in mezzo all'Esercito, le cui sorti sempre, ma in special modo nei momenti difficili come gli attuali, chiedono d'essere affidate a mani calme e sicure.»

Perdura intanto nei circoli politici l'impressione del voto dato dal Senato contro il ministro Pelloux, la cui posizione si giudica tanto più scossa in quanto gli votarono contro i generali iù provetti, come Cosenz, capo di stato maggiore generale, Ferrero, Ricotti, Marselli, Morra, Bruzzo e Mezzacapo.

Il voto [si interpreta come una reazione contro i metodi usati da Pelloux, che le persone tecniche più riputate dicono nocivi all'Esercito; e non solo contro i metodi di organizzazione militare, ma ancora contro quelli che il ministro ha adoperati e seguita ad adoperare rispetto agli ufficiali superiori, che cercò di togliere prontamente dal servizio attivo.

Si considera pure che il voto non rivesta alcun carattere di parte, tantoché, fra i più risoluti avversari del progetto di avanzamento si notano, Marselli, Siacci e Ferrero, tutti ministeriali e nominati senatori dal Ministero attuale.

Si rileva inoltre come il voto di ieri l'altro ridia vita alla questione militare, rimasta assopita dopo la caduta del Ministero Rudini.

da viti rigogliose, da cui pendevano, scintillando, i grappoli d'uva, e riparati dai raggi del sole coi grandi alberi, che stendevano in alto i rami fronzuti come volessero toccarsi l'un l'altro amorosamente.

In fondo le viti s'arrampicavano su lei lunghi filari curvandosi quindi e stringendosi tra loro; ivi, all'ombra di esse, don Pasquale aveva poste le panchine, che giravano attorno ad una gran pietra, la quale doveva servire a mo' di tavola.

Alla sera, là sotto, nei giorni d'estate, il buon prete veniva co' suoi amici a cianciare di novelle, bevendo due o tre volte un bicchierino di quel prelibato vinello, che già i lettori conoscono per fama.

Là sotto si ridussero Giorgio e la Pia, tutti e due inebriati dal contatto, dai fumi del vino, dalle dispute recenti e da quel benessere che mette nel corpo una digestione placida e regolare.

Non che così dovessero trovarsi per naturale conseguenza degli avvenimenti accaduti; sì l'uno che l'altra invece cercavano di dimenticare l'accaduto, alla fin fine non gradevole per alcuno.

Così spesse volte nella vita: quando sai che il pensare ti fa male, tenti di rivolgere altrove la mente e t'illudi nella nuova idea da dimenticare la prima.

Vicini, la Pia e Giorgio tacquero un istante; forse in quel momento nelle anime loro, tormentate da così diversi sentimenti, si combatteva la battaglia contro l'ultima barriera del rimorso.

Quando la Pia si volse e fissò Giorgio nel

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 4 marzo 1893)

Il Senato approva la nomina di due Commissari per ciascun ufficio per esaminare la legge sulle Convenzioni marittime, prorogando le convenzioni attuali fino al 30 aprile.  
Si leva la seduta.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. ZANARDELLI

(Seduta del 4 marzo)

Si convalida l'elezione dell'on. Miraglia a Lagonegro.

Mercurio chiede notizia sulla ispezione delle Banche.

Giolitti ritiene che sarà distribuita la relazione prima del 15 corr.

Si svolgono interrogazioni ed interpellanze di poco rilievo.

Fiti Astolfone interPELLA sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

Si accennano altre interpellanze, fra le quali una dell'onorevole Papadopoli al ministro della guerra circa il ritiro della legge sull'avanzamento dell'esercito.

Si leva la seduta.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Oggi alla Camera si riprese la discussione degli articoli del progetto di liquidazione della Compagnia del Panama, delle proposte per agevolare ai portatori dei titoli della Compagnia, l'azione giudiziaria in linea civile contro gli amministratori della Compagnia e contro coloro che riceveranno delle somme, loro pagate indebitamente.

Approvansi le disposizioni che accordano agli azionisti il beneficio del gratuito patrocinio che esigono dai creditori, sotto pena di decadenza nonchè la produzione dei loro titoli nelle mani dei liquidatori nel termine di sei mesi con semplice lettera raccomandata.

Approvansi poscia gli altri articoli e quindi complessivamente l'intero progetto.

LONDRA, 4. — Si ha da Washington che Cleveland, nuovo presidente degli Stati Uniti, prese oggi possesso della carica. Egli diresse un manifesto al popolo constatando la immensa prosperità e lo sviluppo economico del paese.

Soggiunge poscia che un sistema di circolazione monetaria buono, stabile, è essenziale per il mantenimento della supremazia nazionale ed è urgente trovare un rimedio all'imbarazzante situazione attuale; e dice che bisogna agire saggiamente senza passione per trovare un rimedio legislativo prudente ed efficace.

BERLINO, 4. — La Commissione del Reichstag che esamina il progetto militare, tenne oggi seduta, e discusse sulla creazione di un quarto battaglione per ogni reggimento di fanteria.

Lieber dichiarò che i quarti battaglioni non sono necessari; soggiunse che il centro è deciso ad occuparsi del progetto militare senza

chiedere compensi, considerandolo soltanto dal punto di vista tecnico.

Hintre, progressista, disse che i quarti battaglioni sono assolutamente necessari per la mobilitazione.

Caprivi dichiarò che il Governo ha fissato l'effettivo di detti battaglioni in 195 uomini per i prossimi 5 anni; al di là di questa data i Governi confederati non potrebbero impegnarsi.

Richter dice che se si vuole l'effettivo attuale bisogna respingere i quarti battaglioni. Quindi il seguito della discussione è rinviato a martedì.

PIETROBURGO, 4. — Il Ministero dell'interno sottopose al Consiglio dell'Impero il progetto di legge che permette agli israeliti di abitare sotto certe condizioni le città i villaggi e i porti della frontiera occidentale.

La espulsione degli israeliti in tali contrade è temporaneamente sospesa.

## SI VEDE CHIARO

La Perseveranza scrive giustamente:

Il ministero Giolitti ha davvero continuato a fare quello che faceva il Tanlongo negli ultimi giorni della sua gestione della Banca Romana. L'uno e l'altro, per pagare conti correnti, cacciavano fuori carta in onta alla legge. Se non interveniva, con la sua interrogazione, l'on. Conti, assecondato dagli onorevoli Saporito e Prinetti, ci sarebbe stata una nuova fioritura di biglietti di banca, come se non ce ne fossero abbastanza.

Ma, all'infuori di ciò, la grave e insanabile responsabilità del ministero Giolitti, sta appunto nei 23 milioni di più che la Banca Romana emise fra il 31 dicembre 1892 e il 20 gennaio 1893. E la ragione è evidente. Dopo la denuncia Colajanni e Gavazzi, dopo la discussione avvenuta alla Camera nel dicembre, dopo la polemica impegnata fra il dicembre e i primi giorni di gennaio, era strettissimo obbligo del ministero, di sorvegliare almeno le emissioni della Banca Romana.

Prima del dicembre, i ministri potevano essere ciechi e sidenti fino a nominare il Tanlungo senatore; ma, dopo il dicembre, la loro condotta è ingiustificabile. E lo ripetiamo: i 23 milioni di circolazione in più, emessi fra il 31 dicembre 1892 e il 20 gennaio 1893, costituiscono una responsabilità insanabile per il ministero.

Lo ripetiamo fino alla sazietà poichè occorre averlo ben fisso nella mente: il giorno stesso in cui la Camera aveva votata la proroga di tre mesi, sotto la promessa della ispezione governativa e in attesa di essa, il ministro di agricoltura, come atto di precauzione amministrativa ordinaria, doveva mettere un commissario alla Banca, con l'ordine di non lasciare emettere un biglietto di più. Il non aver fatto questo, ci pare lo sproposito più imperdonabile che si sia commesso nella presente tragedia bancaria.

Del rimanente, ci pare che anche i depu-

traendo Giorgio con sé, come un'incantatrice.

La povera fanciulla a quel pensiero sentiva destarsi in petto un sentimento fino allora ignorato: il sangue come una fiamma ardente le saliva su per le vene al viso; il cuore le palpitava fortemente nel seno e un desiderio intenso di ribellione e di sfida veniva a tormentarle l'anima.

Dunque era vero: Giorgio non sapeva resistere alle moine della sirena, ma s'abbandonava ad essa col sentimento di chi vuol confondere tutta la propria esistenza e se stesso nell'accondiscendere altrui.

Al pensarci la fanciulla sentiva crescere il suo dolore ed un desiderio intenso di non rimanere impassibile al trionfo della rivale, le si manifestava nel viso.

Rambaldi s'accorse e, mentre egli cercava modo di affrettare la partenza, per stogliere i suoi amici a quella triste scena ormai da lungo tempo durata, si rivolse alla contessina e:

«Abbiate pazienza - le disse - Pazienza? pazienza? - mormorò l'Irma, interrogandolo come chi non vuol ottenere risposta.

E ricadde nel solito mutismo, togliendosi alla vista di tutti, via per l'altr stanze della casa.

Mentre nella poveretta ardeva la battaglia dell'amore contro la naturale inclinazione alla sofferenza, dalla sala del pranzo s'udivano le voci assordanti di sor Tita, dello speciale, dei preti, dell'ingegnere che discutevano animosamente e ridevano forse sogguardando ai conti, che assieme a Rambaldi parlavano tra loro di tutt'altro argomento.

(Continua)

## APPENDICE

(S)

## LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Es'udiva tratto tratto quel ronzo che fanno quasi inconsciamente le folle, come una grande anima aliti in mezzo ad esse; poi tratto tratto salivano grida assordanti, sguaite, stridule e si vedeva un'onda di popolo riversarsi allegramente quindi e quindi dove le voci chiamavano a raccolta.

«Un po' d'aria libera non farà male - fece la Pia ad un tratto, ed alzatasi da sedere trasse seco Giorgio dicendogli:

«Usciamo un po' nel giardino; don Pasquale ce lo permette.

«Si figuri, signora, si figuri - fece il buon prete con un faccione da cui traspariva la sua contentezza.

«Ma noi ci fermiamo, noi - disse il sor Tita - c'è ancora da centellinare un bicchiere di quel buono.

L'ingegner Bettini non sapeva che fare: badava con due occhietti piccini e lucidi al vino che sor Tita mesceva nel bicchiere e alla moglie che stava per uscire, come attendesse una parola per decidersi.

ati più pronti ed abili, si lascino aggirare troppo dalle risposte dell'onor. Giolitti. Questi è uno scermitore audace, ma non abile; mette subito innanzi una ragione, ma è quasi sempre una ragione vuota.

Per esempio, rispondendo al Saporito ed al Prinetti, ha detto che solo dopo la deliberazione della liquidazione della Banca, votata dagli azionisti, il Governo poteva nominare un commissario regio per impedire ulteriori emissioni. Ma come? Il Governo non ha dalle leggi e dai regolamenti l'obbligo di impedire che si emettano biglietti oltre il limite imposto dalla legge? E se fra il dicembre 1892 e il gennaio 1893 non seppe provvedere a questo obbligo, chi mai poteva credere che il Governo non avesse prese le sue precauzioni, almeno perchè non si eccedesse nella emissione di nuova carta, almeno dopo l'arresto del Tantiugo? Ma, neppure questo si seppe fare!

## GIORNO PER GIORNO

Non ci vuole che la faccia tosta di certa stampa infudata al Ministero per non accorgersi che l'idillio dei primi giorni, successivi alle elezioni di Novembre, si è quasi totalmente dileguato.

Il Ministero, non si può negarlo è sostenuto ancora da una maggioranza, ma ognuna vede, anche dall'ultima votazione sulle Convenzioni marittime, quanto sia ridotta per numero, e quanto mutata per qualità.

È vero che su quest'ultima non si hanno dati precisi, perchè la votazione non avvenne per appello nominale; ma si conosce per discrezione quali furono i voti favorevoli, e quali furono i contrari.

È certo che il Ministero va sempre più perdendo terreno in quei gruppi, sui quali perdeva più sicuro di poter contare.

Il fenomeno del resto non è nuovo, tutte le volte che, nella discussione di nuove proposte di legge, si trovano in gioco gli interessi locali.

Finchè il sentimento nazionale non abbia preso più salda radice, il deputato si dimentica facilmente di essere deputato della nazione per non ricordarsi che del collegio da lui rappresentato.

A ciò si deve se la legge per le Convenzioni marittime, sulla quale i deputati di Venezia sostennero validamente gli interessi dell'Adriatico, passò a così debole maggioranza, essendosi schierati contro i deputati di quei collegi, che avevano per causa di alcuni scali esclusi dal progetto delle linee di navigazione.

In ogni modo la votazione della legge, anche così com'è, non ci dispiace, anzi crediamo che sarà giovevole agli interessi del commercio e delle comunicazioni marittime.

Non si sono confermate le dimissioni del ministro Pelloux, seguito al voto del Senato sull'avanzamento dell'esercito; ma tutte le notizie confermano che la sua posizione di fronte al Parlamento è profondamente scossa.

Alcune piaghe sociali sono più o meno comuni a tutti gli Stati; tale, fra le altre, quella che si riferisce alla sicurezza degli averi e delle persone.

Sotto questo riguardo è proprio il caso di dire: Se Messenia piange, Sparta non ride.

Anche alla Camera dei Comuni d'Inghilterra il Russel si è fatto eco dei laggi per lo stato della sicurezza della Contea di Clark; e la mozione, ch'era una censura del Ministero, non fu respinta che a debole maggioranza. Si vede che tutto il mondo è paese.

## IL LASCITO DI UN MILIONE

per una Università scientifica in Milano

In via Arcimboldi, nella casa n. 2, di proprietà delle sorelle Salimbeni, abitava un modesto appartamento di otto camere l'ing. Siro Valerio, di ricco censo.

Aveva 79 anni, viveva da solo con una donna di servizio d'età matura.

Era conosciuto per uno studioso, pel carattere misantropo, burbero, sino a parer stravagante.

Possedeva case e terreni e dei mulini alla Conchetta fuori Porta Ticinese.

Da un paio di anni aveva dovuto tralasciare di occuparsi attivamente come prima dei suoi affari.

Soffriva di una affezione vescicale e a ciò si era aggiunta una bronchite cronica

lasciatagli dall'influenza onde fu colpito nel 1891.

Lo curavano i professori Lewis e Albertini.

Avanti ieri alle 2 3/4 pom. l'ing. Valerio morì.

Al suo capezzale accorsero i fratelli Pietro e Carlo, ricchi proprietari essi pure; quest'ultimo è il notissimo negoziante di cavalli e famosissimo guidatore.

Il defunto ha pure due sorelle, le signore Adelaide e Angiola Valerio, quest'ultima maritata Agnesini.

Il testamento olografo del defunto ingegnere è stato aperto iermattina nello studio del notaio Leopoldo Cuttica ov'era depositato.

Il testamento, in data 22 Novembre 1891 chiama erede il Comune di Milano, allo scopo che del patrimonio ereditato si voglia a costituire un fondo da servire alla fondazione od al trasferimento in Milano d'una Università per lo studio delle scienze per lo meno di qualche sezione d'essa, e prima d'altra, preferibilmente della Facoltà Medico-Chirurgica che in molti Ospedali potrebbe trovare più comodo, svariato e copioso campo d'insegnamenti e studi chimici ed anatomici.

È l'idea accarezzata dall'illustre senatore prof. Porro che ideava far del nostro Ospedale Maggiore un centro serissimo di studi sanitari.

Si dice che il patrimonio ereditario ascenda ad oltre un milione — c'è chi dice a un milione e ottocentomila lire — sul quale gravano alcuni legati, a parenti, amici e dipendenti, fra gli altri di un vitalizio di lire 1600 alla domestica Rosa Fumagalli che da 6 anni assisteva l'ing. Valerio.

## Cronaca del Regno

**Roma, 3.** — Finora sono solo sei i deputati iscritti per parlare sul progetto delle pensioni: fra questi v'è l'onor. Colombo, il quale lo combatterà recisamente.

Prevedesi che la discussione durerà almeno tutta la settimana.

L'interpellanza che l'on. Merzario svolgerà domani alla Camera è del seguente tenore:

1. Se la Commissione nominata nello scorso dicembre per l'ispezione delle Banche abbia compiuto il proprio lavoro.

2. Quando e con quali forme intende di comunicare alla Camera i risultati della ispezione.

**Milano, 4.** — I lettori si ricorderanno di quella famosa « Borsa Libera » ch'era riuscita a truffare molte migliaia di lire agli ingenui di tutte le parti d'Italia colla vendita di azioni senza valore.

Il suo direttore De Mores fu condannato, in contumacia, dal nostro Tribunale, al rimborso dei vaglia, delle cartoline-vaglia e del denaro, arrivati anche dopo la scoperta della truffa.

La somma restituita è di circa L. 7000, divisa fra 200 persone. Sono ancora giacenti oltre 11,000 lire di persone per le quali non si hanno sufficienti indizi, e irreperibili.

**Genova, 3.** — Oggi è cominciato sull'Eridano l'incarico delle merci destinate a Chicago. L'Eridano risulta insufficiente a ricevere tutto.

La Camera di Commercio d'accordo col governo, avverte che le merci che non potranno esservi imbarcate si caricheranno sul piroscafo tedesco *Kaiser Wilhelm* che parte il 22 corr.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

**Santa Maria di Carceri 4.** (M. F.) — *Gita di piacere.* — Giovedì, favorito da una splendida giornata primaverile, il Corpo filarmonico assieme alla Presidenza e a molti soci, effettua una gita di piacere.

L'itinerario era bellissimo: un'escursione ai colli, un passaggio ad Este e Baone, e prima fermata a Valle S. Giorgio, pranzo, poscia, alla tradizionale e meritamente rinomata tappa di Riva d'Olimo.

Tutto riuscì a perfezione: la letizia regnò davvero sovrana e si esplicò in evviva, in acclamazioni prima, durante e dopo il pranzo, il quale fu succulento ed appetitoso, servito inappuntabilmente.

Alle frutta brindò il presidente Carminati. Si disse lieto di veder coronate le speranze e compensati gli sforzi fatti per istituire la Società, lieto di veder attuato il programma di tener alto il paesano decoro e di difendere lo spirito di fratellanza e associazione. Stigmatizzò coloro che, estranei e contrari ad ogni manifestazione del civile progresso, avevano cercato di impedire lo sviluppo dell'istituzione. Mandò un evviva ed un voto ai validi toraci del filarmonico con opportune raccomandazioni per l'ordine e la disciplina. Diede il saluto ad un socio che presto abbandonerà

il paese per entrare nel servizio militare, e finì formulando i più fervidi auguri per il maggior benessere e incremento della Società, che nel suo avvenire di speranza e di luce, fissa lo sguardo fidente.

Calorosi applausi coprono le parole del presidente, cui fecero seguito molti altri brindando chi al Consiglio, chi al maestro, chi alla Società.

La comitiva si sciolse in mezzo alla più geniale e schietta allegria, agli squilli delle trombe che echeggiavano nella convalle un accento indefinito, in mezzo a molti estensi convenuti là a simpatico ritrovo.

Di ritorno, nel passaggio per Este, fu improvvisata una dimostrazione di stima al sindaco del Comune dott. G. Regazzola che gentilmente volle trattare la comitiva. E qui di nuovo brindisi, evviva, acclamazioni.

Alla mezzanotte gli ultimi echi di un valzer annunciavano il fine della gita, e tutti si sciolsero serbandosi di essa un caro ricordo e ripromettendosi una di così bella ed attraente a non lungo andare.

Congratulazioni ai promotori.

**Bagnoli di Sopra, 4.** — Il signor Pietro Scapin, compreso di riconoscenza per l'interessamento di tutto il paese durante la malattia della egregia sua signora contessa Vittoria Brazolo Milizia, elargiva alla locale Congregazione di Carità L. 200 a favore dei poveri.

I preposti alla Congregazione stessa interpreti della generale gratitudine ne fanno i più vivi ringraziamenti.

## PROFILI PADOVANI

La lunga, candida ed appuntata barba, ed i mustacchi pure candidi, lunghi ed appuntati, la fronte spaziosa, l'occhio vivace, la bonarietà dell'aspetto, la gentilezza dei modi, il facile eloquio, la sincerità della parola, la bontà del cuore, l'ardire dell'intrapresa, il passato glorioso, le sempre vive speranze nel suo paese e nelle sorti della grande patria, sono le caratteristiche, le ambizioni dell'uomo che vi presentiamo.

Natura gli sorrise per ingegno pronto e versatile e lo fornì di invidiata fortuna. Abile e audace, fin dai primi anni mostrò quale fosse la virtù ed il coraggio del suo cuore.

Avrebbe voluto la madre sua - donna di non comune intelligenza - toglierlo alle vicende del tempo, inviandolo all'estero per lo studio dei commerci, onde arricchire di poi d'una novella attività la casa, già nota tra le prime della Regione.

Egli non ispesse però la gioventù nello studio; portò da bra o italiano, nel 1848, il suo fucile, tra i primi a Monte Sorio, a Treviso, a Venezia, donde, stremato di forze, pallido, macilentato, ma rinvigorito ne' suoi ideali di patria e di libertà, fece a noi ritorno, deposite le armi, per lavorare, attivo e solerte, nei comitati segreti, in cui posava il fuoco sacro della redenzione nazionale.



Gli incolse sfortunata: coll'aprile del 1859 egli dovette fuggire e ridursi a Brescia, ove non potevano le ricerche della polizia austriaca.

Di là sempre teneva fissi gli occhi alla sua Padova, oprando col senno per la nobile causa da tanti anni sposata.

È fu abile informatore, che tenne desto nella nostra città, di giorno in giorno, il fuoco sacro onde tutti erano animati.

Alla sua perspicacia, al suo talento, alla prontezza, alla solerzia, dovette il comitato segreto di Padova molta tra le più belle pagine ch'esso scrisse nella storia delle aspirazioni per l'unità della patria.

Ebbe nell'esiglio compagna la famiglia, ma gli affetti più cari e le abitudini lo richiamarono bentosto a noi, quando nel 1866, per nostra fortuna, il Veneto fu annesso alle altre Province d'Italia.

Venne, e a premio del merito non ignorato, lo festeggiar no e l'acclamarono i suoi concittadini.

Ben tosto lo si vide consigliere del Comune, nelle cariche cittadine sempre fra i primi: indi rappresentante al Parlamento per il Collegio di Cittadella, poi in tre legislature per quello di Padova, a cui dovette rinunciare per domestica sventura, ancora lamentata con profonda angoscia di cuore.

Chi l'avesse conosciuto fanciullo è seguito più tardi nella giovinezza, non si sarebbe immaginato che codest'uomo reso maturo avrebbe occupati, per la sua virtù, per i suoi talenti, per le molte sue cognizioni d'indole amministrativa, i posti più eminenti nelle cariche elettive.

Educatore all'amore della famiglia dal vecchio padre, di cui era l'idolo proiettato, e dalla saggia madre, divenne alla sua volta padre e sposo affezionato; ancora egli pianse l'unico suo bambino, su cui tante speranze s'adunavano; può soltanto lenirgli

questo dolore l'affetto per le figliole, che crebbero degne, dei coespugli maritaggi, per le ottime virtù, onde vanno fornite.

Nella sua famiglia egli non faceva pompa di meriti che i suoi più famigliari gli riconoscono: prosatore facile di cui abbiamo letta anche qualche poesia spontanea chiara, ridondante di sentimenti di passione.

Vive pieno di febbrile iniziativa, non sempre secondato dalla fortuna nella sua laboriosità esemplare, che non trova numerosi i seguaci in questa Padova, a cui le risorse ingenti di capitali e la posizione geografica e la fertilità del suolo assegneranno un posto eminente tra le città sorelle.

Egli pure ha dei nemici: primeggiano forse fra costoro, quelli che la sua mano o l'opera sua benefico - ma le inimicizie non valgono ad adornare questa candida figura d'uomo che s'avvia agli anni ultimi della vita, giovane di cuore, gagliardo nei sentimenti, pronto e vivace nei propositi, a nessuno secondo per l'amore al paese natale.

AMLETO.

## CRONACA DELLA CITTA

**Liste elettorali amministrative e commerciali.**

La Giunta Municipale avvisa rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 febbraio decorso la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l'anno 1893, vengono esse nuovamente pubblicate in conformità all'art. 45 della legge Comunale e Provinciale del 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3) ed all'art. 13 della legge 6 luglio 1862, n. 680, da oggi a tutto il giorno 15 corr.

Durante questo periodo le Liste suddette rimarranno esposte nel cortile terreno del Palazzo Municipale e presso la Diy. I. di questo Municipio, per essere ispezionate da chiunque vi abbia interesse.

**Mente e Cuore.**

Ieri abbiamo ricevuto troppo tardi, per essere pubblicato in giornata, il cenno seguente:

« Ci consta che la Commissione giudicatrice del premio promosso dalla Società « MENTE E CUORE » composto dei signori comm. Carlo prof. Ferraris Rettore Magnifico della nostra Università, - cav. uff. Amato prof. Amati R. Provveditore agli Studi, - comm. Giuseppe prof. De Leva, - cav. Guido prof. Mazzoni ha ultimato l'esame dei molti lavori presentati ed emesso il relativo giudizio.

I nomi dei vincitori non sono ancora palesi ma si sa che la Commissione reputò conveniente di spartire il premio di L. 100 fra due dei migliori concorrenti.

Il sensibile ritardo di tale decisione non dispiace alla Direzione della Società, bensì da una prolungata assenza dalla nostra Città dell'ill. sig. Rettore chiamato a Roma dal Ministero della P. I.

Del resto premeva alla « MENTE E CUORE » che a capo della eletta Commissione sedesse quella mente superiore, lustro del nostro importante Ateneo, che è il prof. C. Ferraris. Appena saranno noti i nomi dei premiati, sarà nostra cura di subito pubblicarli. »

**Circolo Filodrammatico.**

Ieri, nella residenza del Circolo, fu dato un trattenimento musicale di carattere quasi privato, e vi si fece della buona musica.

Il concorso delle persone fu numeroso, ma sarebbe stato di più, se la coincidenza di due teatri aperti, collo spettacolo nuovo al Verdi, non avesse distratto dal Concerto del Circolo parecchi dei soci e invitati.

Duolmi che la ristrettezza del tempo non mi consenta molto dettaglio sul trattenimento.

Rilevo però un valzer applauditissimo per mandolini del Circolo *Tutti amici*, una romanza cantata benissimo dal sig. *Brigenti*, altra del Tosti a sai bene interpretata dalla signorina *Emma Monello*, che altra volta ebbe occasione di apprezzare per la voce così grata e per l'ottima modulazione.

Cantò assai bene una romanza anche il signor *Bagarello*, basso, un allievo del maestro Selva. Questo giovane, che ha mezzi potenti di voce, fu acclamatissimo, e bisò la romanza, come furono bissati un altro pezzo, eseguito dal Circolo *Tutti amici*, e un duetto fra la signorina *Monello* e il baritono signor *Brigenti*, che si distingue pure, in una romanza del maestro Danieli, per l'ottima esecuzione.

Il geniale trattenimento si chiuse con altro splendido pezzo dei mandolinisti, pure bisato.

A questo fuggevole ragguaglio mancherebbe la nota giusta, senza una stretta di mano di congratulazione al bravo maestro signor *Ferraris* Tanara direttore e concertatore dei pezzi per canto, e distintissimo per coltura ed amore dell'arte.

**Negozio fortunato.**

Da tre giorni in Via dei Servi, si è cominciata la vendita di una quantità di stoffe tutti i generi.

L'affluenza del pubblico è grande e da questo si dovrebbe veramente credere che i prezzi sieno eccezionali.

Auguriamo buoni affari.

**Artisti concittadini.**

Riportiamo con vera soddisfazione il seguente dispaccio, che riafferma la brillante carriera di un nostro concittadino:

TEATRO REALE

Madrid, 3 marzo 1893

Forza Destino successo clamoroso. SCARABELLA fanatizzò parte Vargas cantando aria e duetti con celebre Tamagno e catti prosencio più volte.

Colonnese, Fabbri, Menotti, Mariani e Mancinelli sommi.

**Scenate a Pedrocchi.**

Ieri sera verso le 8 si rinnovò a Pedrocchi la scena, di cui avevamo fatto cenno nel giornale di ieri; una guardia municipale tentò arrestare un biricchino, il quale commetteva atti che disturbavano i presenti.

Mentre la guardia stava per tradurlo al Municipio, alcuni giovanotti vollero opporsi e formò un gruppo di gente che gridava il solito *mola! mola!* biasimando il contegno dell'agente municipale.

Sopravvenuto però l'egregio delegato di P. S. sig. Carusi, ed informatosi dei fatti, vista brutta accoglienza che si faceva alla guardia pensò egli stesso di condurre il monello alla Questura.

Peggio che peggio: la gente gridava e schiamazzava anche contro il funzionario, il quale, imperturbato, protetto da alcuni colleghi, arrivò fino a San Lorenzo, dove trascinò il bambino, il quale - sia detto così di passata - urlava, malediva e bestemmiava come l'ultimo facchino di piazza.

Più tardi, per cura dell'ufficio di P. S., fatto chiamare la madre, il ragazzo, previa severa ammonizione, fu restituito ai genitori.

Ed ora due righe di commenti: i concittadini e la stampa gridano ed aprono una campagna contro le molestie che nel centro della città derivano dalla presenza di monelli biricchini e invocano a carico di questi i provvedimenti di legge.

Quando questi provvedimenti cominciano ad essere presi, eccoti che la gente si mette dalla parte di chi prima era accusato.

Solita storia, codesta, che dimostra poca educazione morale.

**Cose militari.**

Il 14 marzo si pubblicherà in Roma (tipografia Voghera) il primo fascicolo di un periodico settimanale popolare, che avrà il titolo di *Educazione nazionale militare* ed il nobilissimo scopo di tenere desto nella gioventù l'amore delle armi e della patria.

Questa pubblicazione è promossa da un Comitato di cui fanno parte senatori e deputati di ogni partito politico, uomini illustri nelle armi e nelle lettere, e patrioti egregi.

Ogni fascicolo conterrà qualche racconto, edito o inedito, originale tradotto, profili biografici, canti dei nostri poeti, scritti che illustrino in qualche modo o l'origine o i particolari di quegli avvenimenti nei quali si compì il nostro politico riscatto, quanto insomma di più nobile offrono all'ammirazione della gioventù le tradizioni e la storia delle armi e della patria.

Ne sarà direttore l'on. PIETRO DELVECCIO.

L'abbonamento annuo costa lire 5.

**Prestito di Milano 1866.**

Nel giorno 16 corrente, a mezzogiorno, avrà luogo nel palazzo municipale, coll'intervento dell'apposita Commissione, la 83.a estrazione del prestito a premi 1866.

**Agli Stati Uniti.**

Questa sera il prof. Scapolich, il bravo illusionista che ha diletto così gli *abilities* degli Stati Uniti, darà il suo ultimo trattenimento.

Chi conosce lo Scapolich e ne ha ammirato ora e per lo passato l'eccezionale bravura, non manchi stasera alla Birreria.

Ci sarà di che divertirsi.

**Una testa rotta.**

Verso le 4 1/2 pom. di ieri in Via Portello, per causa d'interesse, certe Scorzona-Varotto Luigia e Orfano Rosina vennero a rissa fra loro.

La Varotto nella zuffa colpì ripetutamente con uno zoccolo alla testa la Orfano, producendole una ferita, giudicata guaribile in 5 giorni.

**Ubbriaco.**

Le guardie di Città arrestarono ieri l'ubbrico, G. Angelo.

**Bollettino degli oggetti trovati**

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana. Per la prima volta

Un libro.

**Rissa fra coscritti**  
Ieri sera circa le ore 6 in una osteria fuori porta Godalunga entrava una compagnia di giovani coscritti alquanto brilli per le libazioni fatte nella giornata.  
Non si sa per quale futile motivo vennero loro a contesa, quello che si sa è che le olte distribuite furono molte.  
Uno dei rissanti riportò una piccola ferita alla mano destra.

**Funerali.**  
Ieri nelle ore pomeridiane ebbero luogo i funerali del compianto Ingegnere cav. **Girolamo Ballarin.**

Risucrono commoventi e solenni, a testimonianza del grande affetto e dell'amicizia incera che il povero defunto s'era acquistata presso molti tra gli egregi nostri concittadini.  
Ed ora noi non possiamo che ripetere alla vedova inconsolata ed ai figliuoli, l'augurio che dall'animo di tutti partiva: possa il ricordo delle virtù del povero estinto e questo compianto generale essere all'animo dei parenti lenimento e consolazione.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.  
**MATRIMONI.** - Carraro Umberto di Eugenio impiegato con Saresin Giulia di Carlo casalinga  
Alberdi Alvise fu Novello ingegnere con De Condolmer Maria fu Girolamo possidente  
**MORTI.** - Tartaro Giuseppe di Giovanni giorni 8.  
Silvestro Giulio fu Fern-esco anni 9.  
Perazin Fortunata di Proscodino anni 4.  
Ceroni Costabauer Angela fu G. B. anni 27 mesi 6 e 1/2  
Mancinelli Paolo Chiara fu Francesco anni 63 mesi 6 e 1/2  
Linder Augusto fu Antonio anni 80 mesi 0 coniugata.  
Pignato Riccardo fu Giuseppe anni 74 celibe ricover.  
Merlo Giovanni di Bartolo anni 22 domestica nubile.  
Tovo Antonio fu Domenico anni 77 mesi 6 villico con-  
giugato.  
Barbieri Romscolo fu Luigi anni 50 agente vedovo.  
di Padova.  
Corradi Romualdo fu Celeste anni 38 possidente celibe  
Vito Veronesi.

**Lotto. Estrazioni del 4 marzo**

Venezia	54	11	21	33	72
Bari	89	39	67	60	52
Milano	12	60	19	9	83
Firenze	58	17	59	23	54
Palermo	40	29	15	53	51
Napoli	71	36	15	3	22
Roma	18	80	76	48	67
Torino	21	19	70	79	36

**Ringraziamento**  
La vedova ed i figli del compianto **Cav. Ballarin Ing. Girolamo** ringraziano i parenti e gli amici che in ogni modo prebero parte al loro dolore e chiedono l'impartimento delle involontarie omissioni al partecipare l'infauato annuncio.

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO VERDI**  
"LA GIOCONDA"  
Andate a badare ai pronostici, alle previsioni. Rare volte ne ho udito fare di peggiori riguardo alla **GIOCONDA**, della quale si è da ieri sera la prima rappresentazione al Teatro Verdi.

La cronaca di ieri sera è proprio lieta. Intanto un teatro bellissimo, e nei palchetti un cinguillio di belle signore, delle quali parlo non avendo trovato posto nei palchi, e che avevano nelle poltrone di platea.  
L'ultimo atto non destò molto calore nel pubblico; anzi lo ha lasciato quasi indifferente, e all'aria della *Cieca* cantata proprio bene dalla signora POLACCO-DROG, che fu applaudita.

Il primo bene si presentò la sig. GINI PIZZARELLI *(Gioconda)*, spiegando subito la voce, buon metodo, ed azione intelligente. Le chiamate da fedele cronista.  
Intanto la tela le due artiste predette furono ammirate al proscenio dagli applausi del pubblico. Il secondo atto lo spettacolo procede di be-

ne in meglio, ed il pubblico se ne mostra più soddisfatto.

Dove sono i gran malanni temuti? Tutto al contrario.  
**GNACCARINI (Darnaba)** canta la sua aria o barcarola, ch'è non solo applauditissima, ma bissata. Il **GNACCARINI** è molto bene al suo posto, come il **LANFREDI** è un *Enzo* assai bravo e sempre applaudito.

Ottima **Laura** è la sig. MARCOMINI, che specialmente nel 3° atto riscuote applausi fragorosi, ed altrettanto non meno vivi accolgono i buoni mezzi vocali ed il metodo di canto del basso, sig. SCARNEO, *Alvise Badoero*.  
**LANFREDI** canta con passione, non che con molto successo la romanza di tanto impegno sul brigantino, ed è applauditissimo nei duetti con **Gioconda**, e in tutto il corso dell'opera.  
La marinairesca, di magico effetto, è cantata bene dal coro numeroso, con perfetta fusione di voci, e con ottimo colorito. Dove il maestro OREFICE mette la mano tutto riesce così.

Il finale del 3° atto segna il trionfo, non solo della scena, ma dell'orchestra; non si sente così spesso un strumentale guidato con tanta bravura come dal **PODESTI**, salutato da generali battim ni, e voluto due volte al proscenio con tutti gli artisti e la massa.  
Molto applaudita, perchè benissimo eseguita dal corpo di ballo, la danza delle ore. Anche qui l'orchestra, forse più ancora che nel finale, ha un arduo ufficio superato dal **PODESTI**, e dai Professori che lo secondano, con maestria eccezionale.

Il quarto atto fu senz'altro l'apogeo della rappresentazione, particolarmente per la sig. **PIZZORNI**, una *Gioconda* invero appassionata, intelligente, affascinante.  
Disse la frase «Vo' farmi più bella» con tanto trasporto, che il pubblico, fra le acclamazioni, la volle bissata.  
Scenariò molto decoroso.  
Questa è la cronaca.  
A tela calata, dopo lo spettacolo la signora **PIZZORNI** e il sig. **GNACCARINI** furono chiamati al proscenio.  
Vi sono incertezze? Qualche imperfezione ancora? Sicuro; ma non si deve lusingarsi che spariscano nelle sere successive?  
Non solo me ne lusingo ma lo credo.

**TEATRO GARIBALDI**  
**Boccaccio** portò anche ieri sera molta gente al Garibaldi.  
Furono, come di consueto, applauditi **Urbano**, la **Romano**, la **Palombi** e tutti gli altri. Stasera, poi vi sarà certo un'altra piena.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Verdi.** - Questa sera si rappresenta l'Opera-ballo in quattro atti del maestro Ponchielli **GIOCONDA**  
Ore 8 1/2.  
**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia Italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta *Le Campanie di Cornoville*  
*La Gran Via*  
**SCARARADA**  
È celebre per l'acqua il mio primario.  
L'altro a donar non mostrai resto.  
È compagno il total d'ogni guerriero.  
Spiegazione della Scararada precedente  
NUTRI-MENTO

**NOTA-BENE**  
A tutti i compratori di biglietti DELLA **Lotteria Italo-Americana** (Estrazione irrevocabile 30 aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati, all'atto dell'acquisto, i premi descritti nel nostro programma di lusso che viene distribuito a GRATIS in tutto il mondo.  
BANCA F. LLI CASARETO DI F. CO  
Via Carlo Felice, 10  
GENOVA

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
6 Marzo 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 20  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 47  
**Osservazioni meteorologiche** seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Marzo	Ore		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0° mil.	764.2	763.4	764.5
Termometro centigr.	+ 7.8	+ 9.9	+ 6.9
Tensione del vap. aq.	3.7	3.8	3.8
Umidità relativa	47	42	51
Direzione del vento	ESE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	14	18	4
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5  
Temperatura massima = + 11.0  
minima = + 3.0

**BANCA VENETA**  
**di Depositi e Conti correnti**  
(SOCIETA' ANONIMA)  
Capitale interamente versato L. 4.000.000  
**SEDE IN VENEZIA - SUCCURSALE IN PADOVA**

**AVVISO**  
Assemblea Generale Straordinaria ed Ordinaria degli azionisti

In conformità al disposto dell'Art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria ed Ordinaria pel giorno 26 marzo p. v. alle ore 1 pom. nei locali terreni, gentilmente concessi, dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente:

**Ordine del giorno**

1. Modificazioni agli Art. 6, 7, 31, 36, 39, 41 e 42 dello Statuto sociale;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1892;
5. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica per anzianità;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni, per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'Art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 20 marzo p. v. nelle ore d'ufficio:

in Venezia presso la Sede della Banca Veneta;  
» Padova » la Succursale della Banca Veneta;  
» Milano » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, il 17 Febbraio 1893.

**IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

**ESTRATTO DELLO STATUTO**  
Art. 15. - Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quello che possiede oltre il numero di cento ha un voto ogni venticinque Azioni.  
Art. 16. - L'azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

**AVVERTENZA**

A termini dell'Art. 18 dello Statuto, si avverte, che i depositanti e creditori in Conto Corrente, potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

Giusta gli Art. 17 e 26 dello Statuto, l'Assemblea non potrà deliberare sul Capo I dell'Ordine del giorno se non saranno presenti personalmente, o per mandato, almeno cinquanta azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, e la proposta dovrà essere approvata da due terzi dei votanti.

Un esemplare delle modificazioni dello Statuto verrà consegnato ad ogni azionista all'atto del deposito delle Azioni ed a termini dell'Art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 11 p. v. marzo.

**Nostre informazioni**

Crediamo superfluo riferire tutte le informazioni private, che ci arrivano da due giorni sulla posizione pregiudicatissima, del ministro della guerra, dopo il voto del Senato sulla legge di avanzamento nell'esercito.  
I dispetti parlano troppo chiaro, e la permanenza del Pelloux nel gabinetto, può pregiudicare, oltrechè un grande interesse speciale dello Stato, anche le sorti del gabinetto intero.  
Una comunicazione giunta all'ultimo ora farebbe credere che in alto luogo si pensi con seria trepidanza, e con grande apprensione al malumore creato nell'esercito dagli incidenti, di cui si tratta.

Malgrado tutte le smentite riconfermiamo che sono ancora in corso le trattative per infurire la Regina Vittoria, quando verrà a Firenze, a recarsi nella Capitale del Regno.  
Continua l'incertezza circa l'esito di queste pratiche.

**Nostri dispacci particolari**

**Pelloux e Finocchiaro**  
ROMA, 5, ore 7.35 a.  
Perdurano i commenti e la pessima impressione destata dalla condotta dell'onorevole Pelloux.

Il Ministro della Guerra infatti, dopo esser stato nel Gabinetto Rudini non trovò difficoltà ad entrare in quello Giolitti, e lo fece anzi dicendo a Livorno roba da chiodi del Ministero di cui aveva fatto parte.  
Ora uno schiaffo ricevuto in piena giungla dal Senato non lo ha scosso menomamente: ritirò la legge e rimase al suo posto.  
Ciò che non servirà certo ad aumentare nell'esercito il prestigio del suo capo.

Vi confermo ancora il ritiro di Finocchiaro.  
Egli può farlo tanto più facilmente dopo il voto non splendido ottenuto dalla Camera nelle Convenzioni.  
Si assicura che l'onor. Crispi ha formalmente promesso a Finocchiaro il portafoglio delle Finanze qualora nel caso di una crisi il Re affidasse a lui, Crispi, l'incarico di fare il nuovo Gabinetto.

Notasi però che se l'uscita di Finocchiaro, come già vi telegrafai, può essere un principio di *dibacco* per il Ministero già esaurato in uno dei suoi membri più importanti dal voto del Senato, e se, per conseguenza, in queste condizioni una crisi si può ritenere meno lontana di quel che potesse parere qualche giorno fa, pure non credo che il successore diretto dell'attuale Ministero sarebbe Crispi.  
La Camera ha ancora paura di lui nè la Corte - a quanto si assicura - vedrebbe di buon occhio il suo ritorno al potere.

**Rivelazioni**  
ROMA 5, ore 10.30 a.  
Le rivelazioni uscite in questi giorni nei giornali di Napoli il *Paese* e il *Corriere* hanno mosso molto l'opinione sui corridoi di Montecitorio.

A quanto disse il *Paese* e cioè che un membro del governo avrebbe detto a De Zerbi il giorno della votazione: «vota col governo e accorderemo tutto», e alla notizia del *Corriere* di Napoli che fra le carte della Banca Romana è stata scoperta una lettera-ricatto di un ex-ministro meridionale, si aggiunge poi una nuova corrente di voci diffamanti sparse in questi giorni e che non raccolgo perchè non ne ho le prove ma che sono molto gravi.  
Per tutto ciò va facendosi sempre più vivo il desiderio che una inchiesta parlamentare metta in luce ogni cosa e sottragga all'arbitrio del Governo il dire o no a seconda dei suoi interessi la verità.

Io - mi diceva un deputato ministeriale - ho votato finora contro l'inchiesta parlamentare, ma se domani si ripresentasse la voterei perchè non voglio assolutamente essere sospettato e mi noia di dover sospettare dei miei vicini.

**Ultimi Dispacci**

**Contro Pelloux**  
ROMA, 5, ore 11 a.  
Produce grande impressione un nuovo articolo del giornale *l'Esercito*, che intima a Pelloux di dimettersi non godendo più la fiducia dell'elemento militare.

**Arresto**  
(S) Iersera dietro mandato di cattura fu arrestato nella sua abitazione, Giovanni Agazzi x impiegato della Banca Romana.  
Quando Tanlongo scopersse un ammanco lo licenziò, facendolo però figurare nel ruolo degli impiegati, e versandone lo stipendio a beneficio della Banca per l'estinzione del suo debito.  
Dopo averlo condotto prima alla Questura, fu tradotto poi al carcere *Regina Coeli*.

Aguzzi è conoscitissimo nei ritrovi eleganti.

**Perquisizione**  
(S) Iersera fu eseguita una perquisizione e furono sequestrati i registri del Banco Mortero, implicato nei disordini della Banca Romana, come forte correntista.

**Ferimento**  
Iersera lo studente Pezzini, perugino, venuto a rissa per questione d'interessi col'oste di via Serpenti, riceveva una ferita di coltello al ventre con pericolo di vita.  
L'oste è fuggito.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Roma 4		Padova, 5 marzo 1893		Parigi 4	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	98,60	Rendita fr. 3 0/0 perp.	98,50
Rendita per fine	96,95	Idem 4 1/2 0/0	105,72	Idem ital. 3 0/0	98,92
Banca Generale	324,—	Cambio s. Londra	25,15	Consolidati ingl.	903,16
Credito mobiliare	469,—	Obblig. Lombardo	321,—	Cambio Italia	4,—
Azioni S. Acqua Pia	1070,—	Rendita turca	22,17	Banca di Parigi	630,—
Azioni S. Immobiliare	90,—	Tunisi nuovo	486,—	Egitano 6 0/0	500,82
Parigi a 3 mesi	104,15	Rendita ungherese	96,06	Rendita spagnuola	61,50
Londra a 3 mesi	26,21	Banca sconto Parigi	140,—	Banca Ottomana	586,56
Milano 4		Credito Fondiario	967,50	Azioni Suez	2617,—
Rendita it. contanti	96,72	Azioni Panama	17,50	Lotti turchi	93,12
» fine	96,02	Prostito russo	613,75	Prostito portoghese	20,75
Azioni Mediterr.	543,—	Venezia 4		Vienna 4	
Lanificio Rossi	1188,—	Rendita italiana	96,80	Rend. in carta	98,35
Cotonificio Cantoni	396,—	Azioni Banca Veneta	254,—	» in argento	98,55
Navigazione generale	366,—	Società Veneta	—	» in oro	117,70
Raffineria Zuccheri	236,—	Cot. Venez.	258,—	» senza imp.	—
Sovvenzioni	24,—	Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	997,—
Società Veneta	30,—	Firenze 4		» Stab. di cred.	373,50
Obblig. merid.	316,—	Rendita italiana	96,26	Londra	121,—
» nuove 3 0/0	303,—	Cambio Londra	26,66	Zecchini imp.	569,—
Francia a vista	104,15	» Francia	194,75	Napolesi d'oro	9,92
Londra a 3 mesi	26,07	Azioni F. M.	668,—	Berlino 4	
Berlino a vista	128,27	Mobil.	471,—	Mobiliare	189,90
		Torino 4		Austriache	—
		Rendita contanti	96,87	Lombardo	51,90
		» fine	96,95	Rendita italiana	98,60
		Azioni Ferr. Medit.	632,50	Londra 4	
		» Mer.	643,50	Inglese	98 9/16
		Credito Mobiliare	442,50	Italianc	92 3/16
		Banca Nazionale	1385,—		
		Banca di Torino	950,—		

F. BELTRAMI Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**Crema Dentifricia**  
Impareggiabile



PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCA LIRE 1.

Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta - Il KALODONTO n'è la ricetta. -

Unico DEPOSITO per PADOVA è Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA. **DALLA BARATTA** via ex Portici Alti, crociera del Gallo

**D'AFFITTARE** per il prossimo 7 Aprile **CASA A DUE PIANI** con piccolo giardino, sita in Via Montona al civico N. 4619. Per informazioni rivolgersi all'AGENZIA del SENATORE BREDA in PONTE DI BRENTA

**LA DIREZIONE DEL GAZ**  
i pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.  
Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.  
La contribuzione mensile sarà proporzionale al valore del materiale impiegato.  
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

**GRESHAM**  
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA Società Anonima  
Capitale Sociale L. 2.501.000 Versato L. 542.800  
Attività al 30 Giugno 1890 L. 117.550.797.00  
Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.  
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.  
Agente Principale, in Padova sig. prof. SUI VIO Martini, Torricelle al n.342.

continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere  
al ribasso garantito del 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075

Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

G. PRATI

PSICHE

FOGLIO UFFICIALE degli Annunzi Legali della Provincia di Padova

Martedì 28 febbraio 1893

2. pubbl. ESTRATTO DI BANDO

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor Tono Caterino...

In seguito all'aumento di sesto lotto dal signor Galante Luigi fu Vincenzo...

Corpo di terra con sovrapposta casa all'anagrafo numero 48 in caso ai mappali numeri 968, 4352 di pertiche censuarie 2,16 sono a n. 21,60...

L'asta seguirà in un solo lotto sul dato di lire 2100 e sotto le condizioni portate dal bando: 15 febbraio 1893 del Cancelliere del Tribunale di Este.

Este, 20 febbraio 1893. Avv. A. Nazari

N. 11. Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale delle Opere Idrauliche

Avviso d'appalto ad unico incauto

Alle ore 10 ant. dell'11 marzo p.v. in una delle sale di questo Ministero...

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di rialzo, ingresso e parziale imbancamento dell'argine sinistro del Canale di Pontelongo...

L'asta avrà luogo ai termini dell'art. 87 lettera A del Regolamento di contabilità 4 maggio 1887 n. 3074...

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incauto, e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato...

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecentoventi consecutivi...

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto...

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione...

A coloro invece che solo avessero fatto un deposito senza rendersi pot-offerenti verrà solo rifiutato un certificato di liberazione che seguirà l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte...

Dovranno inoltre i concorrenti esibire: a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prescritto all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente...

b) Un attestato rilasciato dal Prefetto o Sotto-Prefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta...

c) Un attestato di moralità rilasciato in tempo prescritto all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente...

d) Un attestato di moralità rilasciato in tempo prescritto all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente...

e) Un attestato di moralità rilasciato in tempo prescritto all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente...

f) Un attestato di moralità rilasciato in tempo prescritto all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente...

tile attestata dovrà l'aspirante presentare al Prefetto o Sotto-Prefetto una dichiarazione di un ingegnere...

La cauzione provvisoria è fissata in L. 7000.00, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto...

Il deliberato dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1893. Il Segretario C. RIVERI

N. 4. IL PRESIDENTE del Consorzio Idraulico Interprovinciale Padova-Vicenza...

Visto che la Commissione nominata nel 26 luglio 1891 dall'Assemblea generale degli interessati ha compiuto il mandato affidatole...

Notizie: I proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio dei Comuni censuari di Bassano, Schiavon, Bressanovich, Nove, Pozzoleone, Sandrigo, S. Pietro in Gu, Carignone di Brenta, Grantorto, Fontaniva, Presina, Piazzola, Villafranca Campo S. Martino e Limena sono convocati in Assemblea generale...

Ordine del giorno: a) Lettura, discussione ed eventuali deliberazioni sulla proposta della Commissione, per revisione, da parte del Genio Civile, dell'intero Perimetro Consorziale.

Tale convocazione sarà regolata colle norme degli articoli 5 e 16 del Regolamento sulla costituzione dei Consorzi Idraulici di 2. Categoria...

Trattandosi di prima convocazione, l'Assemblea non potrà prendere alcuna deliberazione, ove non intervenga la maggioranza degli interessati...

Il giorno 19 marzo p.v. alle ore 10 ant. in una Sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, è convocata l'Assemblea generale dei soci per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Bilancio 1892; 2. Modificazione dello Statuto Sociale, in base all'art. 4 del Regolamento approvato con Reale Decreto 23 agosto 1890 N. 7040.

3. Rinovazione parziale di tutte le cauzioni; 4. Ammissione di nuovi soci. Mancando il numero legale, l'adunanza avrà luogo il 26 stesso mese all'ora e nel luogo suindicati.

Boara Pisani, li 25 febbraio 1893. Il Vice-Presidente Giovanni Bazzarelli

N. 3325-379. Intendenza di Finanza di Padova

È aperto il concorso per conferimento della Rivendita di generi di privative N. 7 in Pioroga, Frazione del Comune di Piove di Sacco.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla Legge e residenti nella Provincia, come da Avviso pubblicato nell'albo del suddetto Comune e dell'Intendenza di Finanza.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, debbono essere presentate all'Intendenza di Finanza di Padova nel termine perentorio di giorni trenta dalla pubblicazione sul Foglio degli Annunzi del presente Avviso.

N. 447 Ruolo. In nome di S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. Tribunale Civile e Penale di Padova Sezione I. composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe, presid. Marascioni dott. Annone giudice Morganti dott. Tullio giudice est. ha pronunciato la seguente

SENTENZA Nella causa civile sommaria promossa con citazione per proclami 1 settembre 1892 Usciere Bagnò

Dalla Prebenda parrocchiale di San Liberale in Gorgo di Cartura attrice rappresentata dal M. R. don Giovanni Dal Santo quale utente ed investito ed in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Tullio comm. Beggato

Contro 1. Buzzacarin march. Osvaldo fu Francesco e contessa Adriana Caldogeno coniugi di Padova.

2. Treves De Bonifili contessa Emma per se e quale rappresentante i minori suoi figli co. Corinadi Edoardo, Mattile, Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna fratelli e sorelle fu Augusto e Corinadi Amedeo Gustavo e Virginia maggiori di età, di Padova rappresentati questi dal loro procuratore e domiciliatario avv. Cesare Benedetti.

5. Venier co. Elena vedova Martinati, Martinati Antonietta e di lei marito Finato Pietro per l'autorizzazione di legge, Martinati Leonesa e di lei marito comm. Luigi Pignori per l'autorizzazione di legge, Martinati Luigia fu Pietro Paolo di Padova.

6. Moschini Eugenio, cav. Giacomo Moschini per se e quale rappresentante i suoi figli minori Alessandro e Roberto ed ing. Vittorio Moschini di Padova.

7. Mozzi dott. Giuseppe Andrea domiciliato a Vittorio.

8. Ongarato Maria fu Andrea detta Rodella vedova Argenti e Priuli Bon Rina ed i di lei mariti Nono Urbano di Venezia, Priuli Bon Gio. Batt. e Lorenzo di Padova.

9. Realdon Pietro fu Domenico di Gorgo di Cartura.

10. Salom Giulio di Venezia.

11. Lucchetto Antonio fu Giacomo domiciliato a Barletta.

12. Deganello Vittorio domiciliato a Consolvo.

13. Drigo Francesco fu Sante di Padova.

14. Drigo Achille fu Sante di Padova.

15. Drigo Leonilde fu Sante di Padova, tutti convenuti contumaci, meno i consorti Corinadi come sopra rappresentati dall'avv. Benedetti.

Discussa la causa alla pubblica udienza del 8 novembre corr. Concluso il procuratore dell'attrice sia giudicato:

I. Mettersi fuori causa la Ditta Gennari Pietro e Realdon Pietro N. 9.

II. Nominarsi un perito affinché proceda alla liquidazione in danaro della prestazione del quartiere dovuta dai convenuti all'attore, ed alla ripartizione fra ciascuno dei debitori secondo i criteri stabiliti e le norme indicate negli articoli 3 e 5 della stessa legge modificata dalla legge 29 giugno 1879 N. 4946.

III. Fissarsi un breve termine entro il quale debba il perito dare compiuto alle sue operazioni.

IV. Nominarsi tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che potessero sorgere nel giudizio sul perito fissando del pari il termine entro il quale debbano i medesimi presentare la loro decisione nella Cancelleria del Tribunale. Dimidiate le spese ove non siavi contraddizione e nel caso di questa, condannati i debitori proporzionalmente alle spese tutte del giudizio e conseguenti. E per postilla chiese: La rimessione a procedimento ordinario in riguardo agli opposti conti Corinadi relativamente ai beni descritti all'N. 2 a termini dell'art. 14 della legge 14 luglio 1887. Concluso il procuratore dei consorti co. Corinadi sia giudicato:

che in relazione alla comparsa notificata dai soprascritti signori consorti Corinadi nel 3 novembre dell'Usciere Bagnò. Sospeso il giudizio di commutazione per i consorti co. Corinadi soprannominati, rinviarsi le parti al giudizio ordinario per la discussione del merito sull'indole della prestazione quarantennale e sulle altre eccezioni della predotta comparsa

FATTO Il reverendo Don Santo quale utente della Prebenda parrocchiale di San Liberale in Gorgo di Cartura col'azione in epigrafe indicata conveniva dinanzi a questo Tribunale le Ditte in principio parimenti accennate esponendo:

Che da molto tempo è egli in possesso in base ai suoi titoli ed in forza di antiche investiture del diritto del quartiere sopra fondi in Gorgo di Cartura posseduti dalle Ditte convenute.

Che la corrisposta annua per detto quartiere non fu nel decennio ultimo mai minore degli importi sotto indicati nella ragione di L. 1,50 per campo e cioè:

1. sui fondi posseduti dal sig. Buzzacarin Osvaldo e Caldogeno contessa Adriana coniugi e descritti al mappale numero 619 di pertiche 4,29 pari ad are 42,90 ed a campi 1,0,993

Fruento q. 0,034 a l. 23,21 l. 0,79 Fruentone 0,032 17,42 0,68 Mosto e. 0,007 30,33 0,21

L. 1,68 2. sui fondi posseduti dai signori Treves De Bonifili co. Emma vedova Corinadi, co. Edoardo, Mattile, Leopoldo, Bianca, Paolina, Corinna, Amedeo, Gustavo e Virginia Corinadi e descritti ai mappali numeri 658 659 664 679 745 869 870 872 874 875 884 910 911 940 1513 1523 1571 1572 1576 1577 1578 1581 1582 1583 1584 1592 1593 di complessive pertiche 810,64 pari ad ett. 81,06,40 e a campi 209,3,103

Fruento q. 6,329 a l. 23,21 l. 146,20 Fruentone 7,47 17,42 130,13 Mosto e. 1,246 30,33 37,79

L. 314,82 4. sui fondi posseduti dal signor Curto Felice e figli Domenico e Giovanni e descritti ai mappali num. 897 898 di complessive pert. 43,57 pari ad ett. 4,35,70 ed a campi 11,1,023

Fruento q. 0,34 a l. 23,21 l. 7,89 Fruentone 0,402 17,42 7,00 Mosto e. 0,067 30,33 2,03

L. 16,32 5. sui fondi posseduti dalla signora Venier co. Elena vedova Martinati usufruttuaria e Martinati Antonietta maritata Finato, Leonesa maritata Pignori e Luigia in Pietro Paolo proprietaria e descritti ai mappali num. 616 617 618 685 901 909 1599 di complessive pert. 138,09 pari ad ett. 13,80 ed a campi 35,2,191

Fruento q. 1,977 a l. 23,21 l. 95,00 Fruentone 1,273 17,42 22,16 Mosto e. 0,212 30,33 6,43

L. 53,53 6. sui fondi posseduti dal sig. Eugenio Moschini e descritti ai mappali num. 661 673 676 895 982 983 1189 1590 di complessive pert. 228,60 pari ad ett. 22,86 ed a campi 58,2,165, dei quali i mappali num. 982 983 e 1589 sono soltanto in usufrutto del signor Eugenio Moschini ed in proprietà del signor Vittorio Moschini e dei di lui fratelli Alessandro e Roberto minorenni rappresentati dal loro padre cav. Giacomo e gli altri sono in proprietà del sig. Eugenio Moschini

Fruento q. 2,712 a l. 23,21 l. 62,94 Fruentone 0,920 17,42 3,94 Fruentone 1,068 17,42 18,60 Fieno 0,691 9,29 5,86 Mosto e. 0,007 30,33 2,94

L. 93,88 7. sui fondi posseduti dal signor Mozzi Giuseppe Andrea e descritti al mappale num. 67 di pert. 10,55 pari ad ett. 1,05,50 ed a campi 2,2,194

Fruento q. 0,082 a l. 23,21 l. 1,90 Fruentone 0,098 17,42 1,71 Mosto e. 0,016 30,33 0,48

L. 4,09 8. sui fondi posseduti dalla signora Ongarato Maria detta Rodella ved. Argenti usufruttuaria e Priuli Bon Rina maritata Nono, Priuli Bon Gio. Batt. e Lorenzo proprietari e descritti ai mappali numeri 871 873 di complessive pertiche 89,97 pari ad ett. 8,99,70 ed a campi pad. 23,1,036

Fruento q. 0,128 a l. 23,21 l. 29,16 Fieno 0,102 7,29 2,37 Fruentone 0,304 17,42 5,29 Mosto e. 0,04 30,33 1,21

L. 31,93 9. sui fondi posseduti dal signor Realdon Pietro e descritti ai mappali num. 891 892 1591 di complessive pertiche 51,08 pari ad ett. 5,10,80 ed a campi 13,0,188

Fruento q. 0,934 a l. 23,21 l. 7,73 Fruentone 0,308 17,42 8,76 Fruentone 0,073 30,33 2,21 In devaro 1,12

L. 19,84 10. sui fondi posseduti dal signor Salom Giulio e descritti ai mappali numeri 824 984 985 di complessive pertiche 150,15 pari ad ett. 15,01,50 ed a campi 38,3,104

Fruento q. 1,172 a l. 23,21 l. 27,20 Fruentone 1,384 17,42 24,11 Mosto e. 0,231 30,33 7,91

L. 58,32 11. sui fondi posseduti dal signor Lucchetto Antonio e descritti ai mappali num. 706 708 1234 di complessive pert. 26,28 pari ad ett. 2,62,80 ed a campi 6,3,103

Fruento q. 0,209 a l. 23,21 l. 4,85 Fruentone 0,247 17,42 4,30 Mosto e. 0,041 30,33 1,24

L. 10,39 12. sui fondi posseduti dal signor Deganello Vittorio e descritti ai mappali num. 615 839 1575 860 di complessive pertiche 417,24 pari ad ettari 41,72,40 ed a campi 108,0,18

Fruento q. 3,258 a l. 23,21 l. 75,62 Fruentone 3,844 17,42 66,96 Mosto e. 0,641 30,33 19,44

L. 162,02 13. sui fondi posseduti dal signor Drigo Francesco e descritti ai mappali numeri 662 876 877 a 1573 di complessive pert. 62,27 pari ad ett. 6,22,70 ed a campi 16,0,107

Fruento q. -- a l. 23,21 l. 1,28 Fruentone -- 17,42 10,12 Mosto e. -- 30,33 2,80

L. 24,18 14. sui fondi posseduti dal signor Drigo Achille e descritti ai mappali numeri 880 881 889 973 1288 a 1459 di complessive pert. 241,53 pari ad ett. 24,15,30 ed a campi 63,2,9

Fruento q. 1,886 a l. 23,21 l. 43,77 Fruentone 2,226 17,42 38,78 Mosto e. 0,371 30,33 11,25

L. 93,80 15. sui fondi posseduti dalla signora Drigo Leonilde e descritti ai mappali num. 848 a 878 1585 1586 1587 di complessive pert. 178,81 pari ad ett. 17,88,10 ed a campi 46,1,042

Fruento q. 1,396 a l. 23,21 l. 32,40 Fruentone 1,649 17,42 28,72 Mosto e. 0,276 30,33 8,34

L. 69,46 Che i prezzi dei generi vennero valutati in via media decennale, stabilita dalla Merceriale che si comunica. Che esso richiedente intende a termini della legge 14 luglio 1887 N. 4727 e delle leggi con questa pubblicate 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879 di commutare il diritto di quartiere ad esso spettante in annuo canone fisso in danaro.

Alla citazione suddetta faceva atto di contestazioni i signori conti Corinadi Amedeo Gustavo e Virginia maritata Trieste Eugenio, nonché Treves De Bonifili Emma vedova Corinadi, per se e quale rappresentante dei minorenni suoi figli Edoardo, Mattile, Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna fu Augusto rappresentati dall'avv. Benedetti. All'udienza dell'8 corr. comparvero il procuratore dell'attore e quelli degli opposenti e non comparvero gli altri citati in seguito di che i detti procuratori prendevano le rispettive loro conclusioni in principio trasritte.

DIRITTO In ordine alla citazione dei convenuti si rileva che è rivestita di tutte le condizioni volute dall'art. 7 della legge 8 giugno 1873 N. 1389 (serie 2) e notificata di conformità all'art. 9 della successiva legge 29 giugno 1879 N. 4946.

La Ditta Gennari Pietro di cui al N. 9 della citazione e Realdon Pietro al num. 9 vanno posti fuori della presente causa di conformità alle conclusioni prese dal procuratore dell'attrice. I signori co. Corinadi, superiormente indicati, avendo contestata la citazione dell'attore perché non riconoscono in questi il diritto di chiedere la commutazione dovendosi il quartiere del Comune di Gorgo di Cartura riconoscere della natura delle prestazioni contemplate dall'art. 1 della legge di abolizione 14 luglio 1887 N. 4727 e quindi improcedibile la citazione stessa anche perché irregolare e nulla come si assumevano di dimostrare nel giudizio di merito, doversi riguardo a loro rimettere la causa a procedimento ordinario giusta l'art. 14 della suddetta legge 8 giugno 1873.

Gli altri convenuti sono da ritenersi continuati a sensi dell'art. 380 Codice P. C. e quindi applicabile ad essi l'art. 12 della precitata legge.

Quanto al merito atteso il lungo possesso ad esigere il quartiere in parola come risulta dall'atto di notorietà del Sindaco del Comune di Cartura può ritenersi legittima l'edilizia domanda, osservandosi che il reddito corrispondente figura iscritto nel ruolo di ricchezza mobile.

Per tali motivi Dichiaro 1. Poste fuori di causa le Ditte Gennari Pietro e Realdon Pietro N. 9 e 9 della citazione che promosse la presente causa.

2. Sospeso il giudizio di commutazione, rimettersi la causa a procedimento ordinario rispetto ai signori conti Corinadi e gli altri di che sopra (N. 2 della citazione) per la discussione del merito sull'indole della prestazione quarantennale e sulle altre eccezioni dai medesimi sollevate.

3. Dichiarata la contumacia alle altre Ditte, di cui al num. 1 4 5 6 7 8 10 11 e 12 della citazione suddetta a) Nomina a perito l'ing. De Santis di Padova onde procedere alla liquidazione in danaro della prestazione dovuta dai contumaci.

b) Nomina ad arbitri per pronunciare su tutte le controversie alle quali potrebbe dar luogo l'operato peritale l'avvocato Cesma, Testolin Antonio di Cartura e Mandruzzato Angelo di Cagnola.

La notifica della presente seguirà per proclami a ministero dell'Usciere di questo Tribunale Bagnò. Padova li 16 nov. 1892

firmato Vallicelli Marascioni Morgantini arm. Lui cancelliere

Publicata in Udenza pubblica del 21 novembre 1892 Sezione I. a sensi di legge. arm. Zorzato V. C.

Visto per autenticità Padova 18 gennaio 1893 Giustina

A richiesta della Prebenda parrocchiale di San Liberale in Gorgo di Cartura rappresentata dal M. R. don Gio. Dal Santo quale utente ed investito con domicilio presso l'avv. Beggato, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Penale di Padova espressamente delegato, ho notificato per proclami la soprascritta Sentenza agli contumaci signori Buzzacarin march. Osvaldo, Caldogeno Adriana, Curto Felice, Domenico e Gio., Venier co. Elena, Martinati Antonietta, Finato Pietro, Martinati Leonesa, comm. Luigi Pignori, Martinati Luigia, Moschini Eugenio, cav. Giacomo per se e figli minori Alessandro e Roberto, ing. Vittorio Moschini, Mozzi dott. Giuseppe, Ongarato Maria, Priuli Bon Rina, Nono Urbano, Priuli Bon Gio. Battista e Lorenzo, Salom Giulio, Lucchetto Antonio, Deganello Vittorio, Drigo Francesco, Achille, Leonilde; e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura

Padova 3 febbraio 1893 Pier Ludovico Bagnò

(413) N. 8. Casa di Ricovero di Cittadella

Avviso d'Asta Nel giorno di Mercoledì 8 marzo p.v. alle ore 10 ant. in una stanza terrena del locale Municipale sarà tenuto un esperimento d'asta presieduto dal Presidente del V. Istituto, o da chi ne fa le veci, per la delibera al miglior offerente dell'appalto in calce indicato.

L'incanto sarà tenuto colle norme prescritte dal Regolamento approvato con R. D. 4 maggio 1885 N. 3074 sulla Contabilità Generale dello Stato e col metodo dell'offerta segreta.

Il capitolato, progetto, tipi, ecc. che regolano il presente appalto sono ostensibili a chiunque dalle ore 10 ant. alle 12 mer. di tutti i giorni presso l'ufficio della Casa di Ricovero.

Dal giorno della delibera fino alle ore 12 mer. del giorno di giovedì 23 marzo p.v. potranno essere insinuate a quest'ufficio offerte di ulteriori migliorie (fatali) che verranno accolte, sempre che non siano inferiori al ventesimo del prezzo al quale è seguita la delibera e siano accompagnate dal deposito stesso indicato.

Passato questo periodo non sarà accettata alcuna altra offerta. Le spese tutte d'asta e contratto, relative e conseguenti, stanno a carico dell'aggiudicatario.

Cittadella, li 17 febbraio 1893. Il Presidente BROTTO GIOVANNI Il Segretario Ferruccio Malatesta

AMMONTARE per le spese d'asta 800= della cauzione 3000= del deposito 1500=

PREZZO che serve di base all'asta 31119,07

INDICAZIONE dell'appalto Ricostruzione del Fabbricato ad uso Casa di Ricovero di Cittadella.

ABBONAMENTO DA L. MARZO A OTTOBRE 1893 Lire 15 annue